

La professionalità docente oggi nella scuola che educa
Bologna 13-16 febbraio 2008.
ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DEI DOCENTI E COMUNITA' CRISTIANA
Tavola Rotonda: Moderatore prof. d. Edmondo Lanciarotta.

I Vescovi scrivono: "chiediamo alle nostre comunità ecclesiali la decisione e la fiducia necessarie per ravvivare un'organica pastorale della scuola, per animare le comunità cristiana alla condivisione e all'impegno missionario verso la scuola; per sostenere, orientare e far vivere nella comunione l'impegno dei cristiani che, a vario titolo, vivono nella scuola o operano per essa. Ad essi infatti è affidato il compito di animare cristianamente l'educazione scolastica"¹.

Premessa.

a. Ambito:

la fede della comunità cristiana e l'animazione cristiana della scuola, con riferimento specifico al ruolo delle aggregazioni professionali di ispirazione cristiana: AIMC, ANIR, DIESSE, UCIIM.

b. Interrogativi posti ai destinatari del Convegno che sono i Direttori degli uffici diocesani di pastorale della scuola:

- come far sì che la comunità cristiana comprenda e promuova la professione docente in una prospettiva di scuola educativa e di corresponsabilità?
- come far sì che il docente cattolico si senta responsabile della testimonianza cristiana nella scuola attraverso la sua professionalità competente, secondo la specificità propria del laicato, profondamente radicato nel battesimo cristiano?
- come far sì che l'associazionismo professionale diventi sempre più, sia sul versante ecclesiale e su quello civile, un luogo e momento di aggregazione per i docenti cattolici?

1. Alcune consapevolezze acquisite come comunità cristiana

1.1. La comunità cristiana interpellata dall'educazione della persona.

Si tratta di realizzare un vero discernimento evangelico della vita e della cultura in un tempo in cui la 'questione educativa' nel nostro contesto post-moderno appare bisognosa di una fondazione.

1.2. Una comunità ecclesiale educativa.

Si tratta di ribadire l'importanza della dimensione educativa della pastorale come tale, e quindi la figura della comunità cristiana educatrice attraverso i protagonisti (pastori, laici e religiosi) secondo le specifiche modalità, in modo da costruire una proposta educativa significativa che superi la frammentazione tra fede, cultura, vita.

1.3. Due condizioni: pastorale della scuola e dell'educazione come azione specifica integrata nella pastorale ordinaria della chiesa, la quale nel territorio (parrocchie e chiesa locale) è il soggetto adeguato di pastorale per l'evangelizzazione anche degli ambienti di vita (EN, RM).

Le condizioni fondamentali per la dimensione educativa della testimonianza cristiana sono:

- una responsabilità educativa da condividere con tutti i soggetti protagonisti operanti nel territorio attraverso una rinnovata comunione per la missione capace di garantire l'unità dell'atto educativo grazie anche all'impegno di lavorare in rete superando le fratture e le separazioni ancora esistenti;
- il discernimento comunitario come scuola di comunione ecclesiale e metodo fondamentale nel rapporto chiesa-mondo, vissuto da una comunità che riconosce la centralità dell'Eucaristia ed il

¹ COMMISSIONE EPISCOPALE CEI PER L'EDUCAZIONE CATTOLICALA CULTURA, LA SCUOLA E L'UNIVERSITA', *Per la scuola*, Roma 1995, 15

primato della Parola, che promuove una fede ‘adulta e pensata’ e riscopre la valenza sociale e politica della fede missionaria.

2. La Pastorale della scuola e dell’educazione ha guadagnato alcune priorità

2.1. *riconoscere il soggetto primo della pastorale della scuola/educazione*: la comunità ecclesiale nelle sue articolazioni nel territorio (le parrocchie) capace di promuovere una pastorale integrata;

2.2. *riconoscere che al centro dell’attenzione vanno posti i soggetti titolari dell’educazione e dell’educazione scolare* (genitori, studenti, docenti, dirigenti, personale scolastico);

2.3. *riconoscere che la soggettività ecclesiale e civile del laicato cattolico impegnato in campo educativo trova un momento significativo nelle sue strutture associative ed è un aspetto costitutivo della pastorale della scuola/educazione.* (Ad Abano Terme, dicembre 2005 e a Roma al Tavolo Interassociativo, maggio 2007, è stata posta la questione del rapporto tra associazionismo laicale e pastorale della scuola e soprattutto si è chiesto che le associazioni trovino nella pastorale della scuola un punto di riferimento per una rinnovata ripresa; se compete ai pastori la segnalazione delle questioni e dei problemi emergenti soprattutto sotto il profilo morale, sociale, spirituale e il suggerimento dell’ispirazione cristiana per la soluzione dei medesimi, spetta proprio ai laici non far mancare al discernimento comunitario lo studio, l’approfondimento scientifico e la traduzione nel contesto vitale secondo il compito che è loro “specifico” e “proprio”);

3. Alcuni tratti caratteristici della pastorale della scuola e dell’educazione

Come Chiesa a servizio dell’uomo in nome del Vangelo nel mondo della scuola e dell’educazione.

3.1. *Frutto del discernimento ecclesiale e impegno obbedienziale allo Spirito Santo.*

L’incontro tra la profonda intenzionalità educatrice della chiesa e le sfide che provengono dal mondo della scuola domanda un ‘discernimento pastorale’ costante per una presenza quotidiana, competente e responsabile riconducibile alla pastorale della scuola e dell’educazione non come invenzione di un nuovo settore di pastorale, quanto invece come risposta obbedienziale a Dio. “*La pastorale della scuola nasce e si sviluppa come frutto del discernimento cristiano e si traduce in scelte operative (nella scuola di tutti e, più ancora, nelle scuole cattoliche), che in obbedienza al piano di Dio rivelato nella storia incidono concretamente nei processi della vita scolastica per far crescere i germi di verità, di riconciliazione, solidarietà, attenzione alla persona, intravisti come germi del Regno...Questo significa che ogni intervento pastorale dovrà basarsi su un ascolto attento e continuativo della vita scolastica, compiuto con l’ispirazione della fede, orientata dal Magistero Ecclesiale e con le competenze necessarie per giungere alla comprensione critica e responsabile dei fatti e dei rapporti che la caratterizzano*”².

3.2. *Segno della sollecitudine pastorale delle chiese per il mondo della scuola e dell’educazione.*

E’ la comunità cristiana allora che ‘si prende cura di...’, che cerca di rispondere criticamente alle domande di senso delle giovani generazioni, che si domanda quale sia la ‘mission’ della scuola oggi, a recuperare e a guadagnare idea forte ed alta di scuola, capace di svolgere oggi il suo ruolo educativo, a realizzare una convergenza reale e progettuale delle attese tra famiglia, scuola, parrocchia....., capace di aprire il dialogo sereno e costruttivo con i protagonisti della scuola, a sostenere tutti coloro che si spendono, ferialmente giorno dopo giorno, mettendosi in gioco per l’educazione a scuola delle giovani generazioni. Spesso, però, le nostre comunità cristiane manifestano ritardi, omissioni, dimenticanze nei confronti dei fedeli cristiani laici impegnati nella scuola, in genere, e dei docenti, in particolare, come la poca stima, la distrazione per le questioni scolastiche, l’approccio con gli operatori prevalentemente di tipo funzionale o riconducibile a

² UNESU, *Fare*, 17.

servizi intra ecclesiali, la non visibilità dei Consulenti ed Assistenti ecclesiastici, i quali assommano diversi incarichi pastorali, forme ancora persistenti di visioni ecclesiologiche di tipo prevalentemente ‘clericale’ e ripiegate ‘ad intra’ della chiesa.

3.3. *Atto del progetto culturale orientato in senso cristiano per la rilevanza della questione educativa e scolastica: nella scuola la chiesa incontra il mondo.*

- Rilevanza culturale. La comunità cristiana non diserta i nuovi areopaghi della cultura. E lo fa anche grazie ai docenti. La valenza culturale della fede trova concretizzazione nei progetti educativi della scuola grazie ad un ambiente che si apra con fiducia intellettuale alla ricerca della verità .

- Rilevanza antropologica. In un tempo e in una società “politeistica” e frammentata urge una scuola per la persona e delle persone, e di conseguenza un impegno educativo, cioè un progetto educativo “forte” e dinamico.

- Rilevanza pedagogica. Viene ribadito il riferimento della scuola alla educazione e l’impegno per la formazione integrale dell’uomo. All’interno di questa prospettiva si inserisce l’educazione religiosa: allora, la tematica e la dimensione religiosa appartengono ai saperi essenziali dell’educazione e della formazione della persona. Accogliendo l’invito di Papa Benedetto XVI a “fare scienza nell’orizzonte di una razionalità vera, diversa da quella oggi ampiamente dominante, secondo una ragione aperta alla questione della verità e ai grandi valori iscritti nell’essere stesso, aperta, quindi al trascendente, a Dio”³, i fedeli cristiani laici, singoli ed associati, adeguatamente formati e sostenuti dalle comunità ecclesiali, hanno in questa cultura contemporanea il difficile, ma nobile e degno, compito di farsi carico, con una testimonianza basata anzitutto su una qualificata competenza professionale, di queste sfide testimoniando così, la speranza cristiana nell’ambito della scuola, dall’infanzia all’università e a tutto il mondo della formazione professionale. All’interno di questo la questione dei laici partecipi attraverso l’indole secolare della loro consacrazione a Cristo, diventa fondamentale per la delineazione dell’identità missionaria della chiesa. Nella complessità dell’ora presente è necessario dischiudere una nuova sensibilità delle comunità parrocchiali e diocesane, perché si sentano chiamate in prima persona a prendersi cura dell’educazione e della scuola. E’ necessario dischiudere orizzonti più vasti e rilanciare la pastorale della scuola come uno dei percorsi da privilegiare per la nuova evangelizzazione nel nostro Paese. Occorre dare spessore alla rilevanza ecclesiale della problematica educativa e scolastica..

4. Alcune responsabilità delle Associazioni professionali.

4.1. *Concorrere alla realizzazione di momenti e luoghi di discernimento per affrontare con coraggio il tema dell’educazione alla luce dell’antropologia cristiana.*

Cresce sempre più la consapevolezza che il tema dell’educazione è un compito impellente e che quindi è indispensabile investire in educazione, anche sotto il profilo pastorale, con linee progettuali chiare circa i fini da perseguire e i valori da promuovere e i protagonisti da sostenere, e il dialogo, il confronto e la collaborazione con tutti i protagonisti impegnati, con studiosi ed operatori nel campo dell’educazione. Il discernimento “lungo tirocinio di fede”(Loreto 1985, ripreso a Palermo 96) comunitario, quotidiano e feriale, diventa premessa indispensabile per ogni tipo di pastorale.

4.3 Associazione e pastorale

L’associazione si pone a servizio della chiesa per edificare il progetto pastorale unitario della stessa chiesa. Non devono emergere parallelismi, ma convergenze, integrazioni, collaborazioni sistemiche e strategiche. Si tratta di realizzare una vera e nuova testimonianza autentica. Se la pastorale è

³ BENEDETTO XVI, *Discorso all’Università Cattolica S. Cuore* , Roma 25.11.2005.

l'Azione con cui la Chiesa rende presente la potenza del Vangelo nella storia, l'associazionismo si configura come soggetto attivo e consapevole entro gli indirizzi e le dinamiche ecclesiali, capaci di essere protagonista secondo la sua propria natura, la sua strumentazione strutturale, i propri ritmi associativi e la propria spiritualità.

4.4. *Crescere nella conoscenza e nella stima reciproca*, superando le contrapposizioni e l'indifferenza che svuotano ogni testimonianza, per alimentare, nella comunione ecclesiale, la cultura della reciprocità e della corresponsabilità tra soggetti singoli, gruppi, movimenti
L'ampiezza dei problemi delle esigenze che la scuola presenta oggi di fronte alle sfide educative esige da parte di tutti di un'attenzione ed una cura particolare, e dalle comunità cristiane la consapevolezza che *"l'impegno per l'educazione e la scuola può diventare un 'cantiere di impegno laicale' e luogo di testimonianza della speranza cristiana"*.

5. L'impegno delle Associazioni a tre livelli.

5.1. *normativo/giuridico/istituzionale*: cioè seguire criticamente il complesso e delicato processo di riforma di tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione italiano all'interno delle radicali trasformazioni culturali nella società italiana inserita nella Unione Europea;

5.2. *culturale/educativo/pedagogico*: cioè individuare le principali sfide che provengono da questo mondo ed interpretarle alla luce dello Spirito Santo che interpella le comunità cristiane.
Sfide orientate all'educativo e alla centralità della persona, e all'individuazione dei valori e delle proposte che i cattolici intendono promuovere per la vita e la crescita delle giovani generazioni.

5.3. *ecclesiale-pastorale*: cioè promuovere nelle comunità cristiane l'impegno di pastorale scuola/educazione come segno della sollecitudine della chiesa. Si tratta di ripensare la pastorale ordinaria riconsiderando il rapporto tra pastorale del territorio e pastorale degli ambienti cercando sinergie con la pastorale giovanile, familiare, sociale e del lavoro.

6. Alcune domande da porre all'AIMC, ANIR, DIESSE, UCIIM a mo di avvio:

Il luogo ecclesiale: la piena laicità e piena ecclesialità dell'impegno associativo: cosa chiedete alla comunità cristiana che cosa offrite?

La Consulta diocesana è il luogo di discernimento: esiste nelle diocesi? Funzione realmente? Le Associazioni professionali docenti, genitori, studenti potrebbero creare un luogo di discernimento comunitario dentro o a fianco della Consulta?, cioè un Tavolo Interassociativo non solo tra docenti, ma anche tra docenti, genitori, studenti?

-*Ambito giuridico-istituzionale*: il ruolo del laicato associato oggi non appare efficace: cosa manca? Forse un luogo ed un tempo di discernimento autorevole ecclesiale? Forse una strategia comune? Forse un radicamento nella fede cristiana? Forse una riscoperta della funzione docente?

-*Ambito pedagogico-professionale*: qual è il ruolo dell'associazionismo oggi per la formazione iniziale ed in itinere dei docenti cattolici? Perché oggi un docente cattolico dovrebbe aggregarsi?

-*Ambito della spiritualità del docente*: per garantire la formazione integrale del docente, qual è il ruolo e quali sono le responsabilità del Consulente / Assistente Ecclesiastico? Quali gli aspetti peculiari della spiritualità del docente radicati nella specifica ministerialità battesimale? Oggi nelle nostre comunità cristiane i fedeli cristiani laici docenti sono sostenuti e valorizzati?